



Lo zaino della

SCS

Riflessione sull'Identità CDB
Don Pascual Chavez

IT
04

Parole di "Buona notte". EESS 16.08.2018

Il fatto che voi vivete da soli la vostra consacrazione secolare e poter avere momenti anche come questo (di EESS insieme) che sono uno stimolo prezioso che va valorizzato, che va promosso anche a livello del vostro Istituto, che cosa dirvi? Che **oggi tutto si gioca fundamentalmente nella identità**: chi siamo?

E' interessante che in un momento di crisi della vita consacrata –e voi siete consacrati– in cui sembra che la meglio la prendano i movimenti e altro tipo di gruppi, non le classiche Congregazioni, non le classiche espressioni di Vita Consacrata, sono quei gruppi in cui i membri e il gruppo come tale ha una chiara identità: chi siamo? Anche perché non sarebbe bello che voi stessi non foste capaci veramente di dire chi siete!

Nel vostro caso **la vostra identità aggira attorno a tre elementi che sono inseparabili**: la prima di tutte **la vostra secolarità**: voi siete laici e come tali siete Popolo di Dio ma inseriti nel cuore del mondo.

Diceva Mons. Tonino Bello che è importante che i battezzati portino la veste battesimale in fabbrica (per dire come si devono inserire pienamente nella realtà) e devono portare la tuta lavorativa in Chiesa (per dire come devono, nel contempo, poter portare a Dio la vita di ogni giorno). Allora, vivere fino in fondo la vostra secolarità.

Però la vostra è una secolarità consacrata; e **la consacrazione** vuol dire una totale appartenenza a Dio, vuol dire una consegna in cui non restano aree della nostra vita in cui Dio non sia Signore; quando noi ci illudiamo di poter consegnare a Dio una parte e restare noi con altre in cui noi siamo padroni, in cui non lasciamo che Dio sia Dio, proprio attraverso quella zona che ci riserviamo per noi, per la nostra signoria, attraverso quella zona si infila il piccolo e il grande tradimento. E noi non possiamo dire: "sì, ma che cosa serve a Dio che non so quale parte di me?". Tutto, tutto!

La consacrazione è una consacrazione che comprende la totalità della persona, anzi, che chiede sempre di più. Ecco, allora: la vostra è una secolarità consacrata: vivete nel mondo.

A me piace molto l'immagine del sale per parlare proprio della vostra identità, perché il sale ha, tra le tante proprietà, quella di poter dissolversi nell'acqua, ma, una volta che è dissolto, lo si può di nuovo cristallizzare e farlo diventare sale; vuol dire che ha la capacità di dissolversi senza perdere la propria identità. E di fatti la può evidenziare persino nei granuli di sale. E a volte noi forse ci inseriamo di tal forma nelle realtà secolari che lo facciamo a scapito della nostra identità, nella perdita veramente di quello che ci fa essere quello che siamo.

Allora la vostra identità è una secolarità consacrata e una secolarità consacrata **salesiana** con una serie di valori che parlano della spiritualità di Don Bosco, dello spirito di Don Bosco, del carisma di Don Bosco, della missione di Don Bosco.

Ecco, allora: quali sono i gruppi che oggi possono avere futuro nella Chiesa? I Gruppi che abbiano identità; gruppi che siano portatori di qualcosa di prezioso da offrire a questa

Società. Se quello che voi vi sentite chiamati ad offrire per voi non è significativo, immaginate se sarà significativo per gli altri; assolutamente no.

E a volte i primi a non crederci siamo noi stessi; quante volte parlando davanti a primi ministri, presidenti, in tante parti del mondo, io mi sento portatore di un dono molto prezioso; io non mi sento un parassita in questa Società, nemmeno nelle più sviluppate dal punto di vista tecnologico, le più benestanti dal punto di vista economico; no. Mi sento portatore di un elemento che non è capace di produrre questa società ricca, benestante e sviluppata.

E allora voi dovete precisare qual è il vostro contributo, qual è il vostro apporto a questa Società, a questa Chiesa; senza questo non avrete veramente né dinamismo, né capacità di convinzione, né credibilità, né fecondità.

Quali sono i gruppi che hanno più futuro e quali gruppi che oltre l'identità, la convinzione di essere portatori di qualcosa di prezioso da offrire a questa società: quei gruppi che spiccano per un profondo senso di famiglia, in cui veramente dicono: "guarda, si vogliono bene"; un gruppo che veramente è attirante, un gruppo che ha qualche cosa perché allora questo produce un elemento di diffusione espansiva, altrimenti dice: "io, inserirmi per unirmi a voi, assolutamente no".

Diceva Federico Nietzsche: "con quel volto che avete di gente piena di amarezza, di tristezza, voi pensate che io creda al vostro Redentore? Non ci credo. Lo stesso volto vostro non rispecchia veramente la gioia di essere portatori di qualcosa veramente di prezioso".

E allora, se c'è un elemento a cui sia molto sensibile la Società di oggi è questa autenticità che si traduce anche in questo tipo di rapporti che passa dal gruppo piccolo sempre a raggi più ampi.

Solo gruppi con un grande senso di Chiesa, con amore alla Chiesa –la Chiesa va amata– e non possiamo ancora continuare a pensare che noi siamo la profezia davanti all'Istituzione, come se la Chiesa fosse Istituzione e noi fossimo profezia, come se noi fossimo al cento per cento carisma e la Chiesa fosse al cento per cento istituzione. Prima di tutto noi siamo Chiesa e siamo anche istituzione; e la Chiesa è, al di sopra di tutto, carismatica perché animata dallo Spirito.

Allora la Chiesa la si deve amare, si deve essere fieri della Chiesa; non si può entrare nel gioco di poter parlare perché oggi è di moda parlare bene di Cristo e sparlare della Chiesa, perché, prima di tutto, la Chiesa è Cristo, che è il Capo della Chiesa; la Chiesa è Maria che è la Madre della Chiesa; la Chiesa è lo Spirito Santo che è l'anima della Chiesa; la Chiesa sono gli Apostoli che hanno sigillato con il sangue la loro fede, il loro amore a Cristo, la loro adesione agli altri; e la miriade, lo stuolo di uomini, donne, consacrati, laici, martiri, giovani, adulti che veramente hanno riempito di gloria la Chiesa; è lì dove siamo nati a figli di Dio, è lì dove siamo cresciuti, è lì dove abbiamo scoperto la vocazione.

Allora, i gruppi che hanno veramente futuro sono quei gruppi che hanno grande amore alla Chiesa; e i gruppi naturalmente con una grande devozione a Maria. Maria non è un elemento secondario nella Chiesa, mai, e meno di meno in quelle persone che vivono con molta più convinzione, a volte con voto o promessa, una totale dedizione.

Ecco, se questo vi serve, prendetelo e vi possa veramente aiutare. L'importante è che prima di tutto voi stessi siate contenti e convinti della vostra vocazione per poter avere l'onestà di poter invitare altri ad unirsi al Gruppo.

Bene. Si conclude dicendo "Buona notte"